

nte ai “Forever Ultras” o al “Settore Ostile”. Dai primi viene portata avanti l’amicizia ultratrentennale con ravennati, con i tedeschi del Bochum. Dai secondi sentito il rapporto con i nocerini, con i senesi, con gli avellinesi e di recente con la tifoseria del Crotona.

Per le rivalità impossibile non ricordare quella con i cesenati. Poi sicuramente Fiorentina, Juventus, Milan, Torino, Brescia, Verona, Napoli. La lista è lunga.

Poi ci siamo noi. Da sentita amicizia a odio profondo, profondissimo. Le motivazioni sono fin troppo chiare. Un rapporto di fratellanza si fonda su alcuni valori imprescindibili, primo fra tutti il rispetto. E i bolognesi peccarono non poco. Fare la spia è qualcosa di estremamente grave, soprattutto se a pagare le conseguenze è qualcun’altro.

Negli ultimi 25 anni gli incontri ravvicinati non sono mancati. Sì, perché per la tifoseria bolognese ci sarà sempre un trattamento “speciale”.

DAI RIONI, DAI QUARTIERI BUCA



Nati grazie alla passione di 4 ragazzi abitanti nella zona della Buca posizionata al confine dei quartieri Portuense e Magliana, decisero di dare vita ad una nuova esperienza la BUCA KORPS (1992). La scelta del nome delineava una connotazione politica ben precisa e proprio per questo il gruppo decise di sistemarsi sotto ai BOYS (1972) nel muretto in basso alla loro destra. Oltre ai ragazzi originari della zona si aggiunsero altri, da diversi quartieri come: Monteverde,

Boccea, Val Canneto e da Cerveteri. Per la trasferta del 12-12-1993 a Piacenza decisero di portare un nuovo striscione solo con la scritta BUCA togliendo la sigla KORPS e cambiando anche il colore dello striscione stesso da giallo rosso a nero. Sempre presenti in casa ed in trasferta fino alla stagione 2000/2001.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 8



IL BRASILIANO SILENZIOSO



13 lunghissime stagioni quelle di Aldair con la maglia della Roma. Una carriera quella di Pluto, nominato così per la sua somiglianza con il fedele amico di Topolino, che lo rende protagonista di tre vittorie importanti: 1 Coppa Italia, 1 Supercoppa e lo Scudetto del 2001.

Nel 1996 si guadagna la fascia da capitano con una votazione in cui i compagni di squadra lo riconoscono come leader indiscusso in campo e nello spogliatoio.

Dopo averla indossata con orgoglio per circa tre stagioni, sarà proprio lui a capire prima di tutti che tra i suoi compagni di squadra ce n'è uno destinato a diventare una leggenda. La fascia passa quindi dal suo braccio a quello del n.10 che la indosserà per i successivi 19 anni. Gesto questo, che per intelligenza ed altruismo, lo inserisce nella lista dei dieci calciatori più amati dai romanisti.

Aldair è stato tra i migliori difensori della sua generazione. Un brasiliano atipico, non amante dei riflettori e per questo stimato da tutti.

Un calciatore possente ma in grado di spiccare il volo di testa. Lento ma elegante, sorridente ma con un velo di nostalgia a offuscargli il volto.

Un leader opaco, che si muoveva nell'ombra e che faceva sentire la sua presenza soprattutto quando non c'era.

NON SOLO PER NATALE...



DALL'ALTRA PARTE - GLI OSPITI



Per questa prima partita del 2023 troviamo "dall'altra parte" la tifoseria bolognese. Ci sarebbe da raccontare molto, troppo.

Iniziamo con la loro storia. Come tantissime piazze, anche a Bologna i primi segni di tifo organizzato sono riscontrabili intorno alla fine degli '60. Proprio a quel tempo, fecero

la comparsa gruppi come "Brigate", "Commandos", "Panthers", "Fedelissimi" e "Boys". Tutti appellativi ben in voga in quegli anni, quelli così caldi e violenti, quelli storicamente detti "anni di piombo". Proprio dalla fusione dei primi due gruppi prima menzionati, prese vita nel 1974, il gruppo "Forever Ultras". Un nome diverso, un nome all'avanguardia. E così, i "Forever Ultras" furono per alcuni anni l'unica compagine ultras al seguito del Bologna. Il simbolo dei martelli incrociati adottato nei primi anni '80, testimonianza della loro attitudine working class, diventò senz'altro un'icona del movimento ultras in Italia. Ma non fu l'unico gruppo protagonista nella curva Andrea Costa. Il 1979 è stato il momento dei "Supporters". Ed ecco, nel 1982 la comparsa dello striscione "Mods": un gruppo in controtendenza, in contrasto con la maggioranza della tifoseria del capoluogo emiliano. La comparsa dello striscione "Mods" si deve, appunto, al diverso modo di vedere la curva e alle idee politiche di alcuni ragazzi palesemente in contrasto rispetto ai due gruppi allora presenti nel settore più caldo bolognese. Tra gli altri gruppi da nominare troviamo i "Total Chaos", nati nel 1985 e i "Freak Boys" nati nel 1986, vera costola dei "FU".

L'andamento della tifoseria rossoblù ha seguito, sostanzialmente, l'andamento della propria squadra. Così come per le altre grandi città, anche Bologna ha sopravvissuto alle scosse vissute dal movimento ultras nostrano: omicidio Raciti, Tessera del Tifoso, ricambio generazionale, Daspo, repressione e restrizioni varie ed eventuali. Nonostante tutto l'apporto al Bologna FC non è mai mancato.

Attualmente in Curva Andrea Costa troviamo ancora in bella mostra lo striscione dei "Forever Ultras", fiancheggiati dai sempre attivi "Freak Boys". Importante la presenza di "Settore Ostile" che rappresenta la continuazione dei "Mods", non più attivi ufficialmente dal 2012. Da menzionare i "Mai Domi", i "Capottati", la "Vecchia Guardia", oltre a numerose sigle sparse nella curva nord bolognese. Diverse amicizie da segnalare, anche se molte di queste sono da associare solame-